



Sysimbrium officinale

Famiglia BRASSICACEAE

ERBA CORNACCHIA COMUNE, ERISIMO

ETIMOLOGIA - Il nome del genere deriva dal greco "sisymbrium" nome di erbe usate nell'antichità, oppure, secondo Varrone, il nome era stato preso dall'effigie di donna "Sisymbria" che ornava gli antichi teatri. L'epiteto della

specie ricorda che la pianta veniva trattata nell'officina ovvero "laboratorio" "farmacia".

AMBIENTE - È comune nei terreni incolti e vicino ai centri abitati in tutta Europa e Africa.

CARATTERI BOTANICI

FUSTO - eretto, ruvido, ramoso, di un'altezza massima compresa tra i 20 cm e gli 80 cm.

FOGLIE - quelle inferiori pennatosette, alquanto lirate, con segmento terminale grande; quelle cauline con due segmenti divergenti ad angolo retto, dentate.

FIORI - piccoli, gialli, subsessili, in racemi terminali senza foglie, con la corolla formata da 4 petali con 6 stami, di cui 2 più corti.

FRUTTI - siliqua pelosetta, più larga alla base, solcata longitudinalmente e appressata al fusto.

USI - Pur non essendo ancora provato scientificamente il principio attivo, l'uso dell'erisimo è molto antico, infatti nella medicina popolare è stato utilizzato in modo sistematico come decongestionante della mucosa faringea, antidiafonico, diuretico, espettorante. Tali proprietà si fanno risalire alla presenza di inirosina (essenza solforata), mucillagini, destrina, pectina, glucosidi. L'infuso unito all'acqua è un ottimo decongestionante della pelle da usare durante il bagno.

STORIE E LEGGENDE - Questa specie viene chiamata anche "erba dei cantori" per l'uso che ne facevano per i piccoli dei cori di voce bianche; di questo si hanno testimonianze sin dal periodo rinascimentale quando Jacques Dalechamps (1513 - 1588), da testimonianza che il medico Guillaume Rondelet con questa pianta riuscì a guarire uno dei ragazzi del coro.

